

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 46  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| " a domicilio                    | " 20   | " 10.50  | " 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22   | " 11.50  | " 6.—     |

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25  
nella linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tiene conto nullo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affranchate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

MADRID, 15. — La *Correspondencia* smentisce che si tratti di nominare il marchese Duero generale capo dell'esercito del nord: smentisce pure la dimissione di Jovellare capitano generale di Cuba.

La Commission del Circolo Ispano di ottenere visitò oggi il ministro della guerra chiedendogli che si conservi Jovellare al posto di capitano generale di Cuba.

Il ministro rispose che il governo nulla poteva decidere avanti di conoscere i fatti.

Le voci di crisi ministeriale in seguito all'incidente del *Virginus* sono infondate. Il governo presenterà il due gennaio alle Cortes senza modificazioni.

L'esercito lavora attivamente a stabilire batterie per bomba da Cartagena.

COLONIA, 15. — Il Tribunale correzionale ha condannato l'arcivescovo Melchers a trecento talleri di multa o a 15 giorni di prigione.

Il vescovo suffraganeo Bandri fu condannato a venticinque talleri o ad otto giorni di prigione per diffamazione contro i vecchi cattolici.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 novembre.

Y) Eccoci al giorno famoso dell'apertura del Parlamento. Ancora poche ore e il discorso della Corona sarà passato in dominio del pubblico.

Tutte le truppe della guarnigione, salvo il 2° reggimento fanteria, vengono schierate al Quirinale al palazzo di Montecitorio; il 1° granatieri lungo la

discesa del Quirinale, il 2° dalla via dell'Unità, il 3° fanteria pel Corso e il 10 bersaglieri diviso fra piazza Colonna e piazza Montecitorio. Il generale Bessone comanda le truppe.

Fino dalle prime ore del mattino, cioè a dire un paio d'ore fa, il tamburo chiamava a raccolta le 4 legioni della Guardia Nazionale, le quali accorrevano numerose sotto le armi.

Alle 7 e 1/4 precise è arrivato il principe Amedeo. Lo hanno ricevuto alla stazione il principe Umberto arrivato ieri sera, i ministri Cantelli, Ricotti, e Fiala, il Prefetto e il Sindaco. C'erano alla stazione due carrozze di Corte chiuse. Più di un migliaio di persone circondavano le carrozze, e quando il principe Amedeo è montato nella prima di esse insieme al fratello la folla ha gridato: *Viva il principe Amedeo! Viva i Principi Reali!*

La principessa Margherita è rimasta a Monza, ma sarà qui alla fine del mese.

Del principe di Carignano ancora non si sa nulla. Non è arrivato né insera né stamane. C'è un altro convoglio che arriva fra poco. Può essere che venga con quello.

Deputati giunti pochissimi. Se ne aspettano molti col prossimo convoglio.

Per darvi un'idea dello spirito liberale di un deputato della provincia di Roma, vi dirò che il principe di Teano deputato di Velletri, figlio al duca di Sermoneta ha invitato per oggi alcuni amici ad una partita di caccia!!!

Roma, 15 novembre  
Y) I giornali di Roma vi porteranno ampi particolari sulla solenne cerimonia d'oggi e potrete riprodurre da questi tutte le notizie desiderabili. Circa alla

disposizione delle truppe vi ho scritto stamane nella lettera che in fretta e furia vi ho mandata dal buffet della Stazione subito dopo l'arrivo del principe Amedeo. Non vi parlo del passaggio delle carrozze, delle uniformi dei ministri e del Corpo Diplomatico e della immensità di gente che si affollava per le vie da dove doveva passare il corteo reale, ma mi limito piuttosto a parlare, e questo è l'essenziale, dell'effetto prodotto dal discorso reale.

Questo discorso per i concetti che racchiude è degno degli altri fatti da Vittorio Emanuele dal 1849 a questa parte. La idea della patria vi impregna, e la stessa impronta di fierezza vi si manifesta ampiamente, in specie nelle parole: «Noi desideriamo vivamente rimanere in pace colle potenze, ma io rimarrò fermo custode del diritto e della dignità nazionale»

Una interpretazione molto lata si è data a quel passo del discorso che riguarda le relazioni fra l'Italia e la Germania. Il Re ha detto su questo proposito: «Le relazioni fra i due Governi e fra i due popoli saranno una garanzia del mantenimento della pace.»

Le parole che vi ho sottolineate sono state prese come una esplicita confessione della alleanza esistente fra le due nazioni. È ben vero che il Re ha anche detto: «La nazione deve anzitutto condurre nelle proprie forze, ed è perciò che vi raccomando l'esercito e la marina», ma questo si è da sia stato detto finché non venga rallentata quella operosità che si manifesta nel riformare i nostri ordinamenti militari.

Non esagero dicendovi che l'impressione prodotta dal discorso reale non poteva essere migliore. Il Re lo ha poi

pronunciato con accento franco, in qualche punto commosso; ho visto delle signore portare il fazzoletto agli occhi, e nella tribuna pubblica, gente del popolo piangere a calde lacrime di consolazione: uno fra gli altri, estremamente commosso, ha gridato tanto forte, che molti hanno potuto udirlo: *Che Dio benedica il Re!*

Dopo nemmeno un'ora il discorso del Re è stato pubblicato dalla *Gazz. Ufficiale*, la quale ha messo fuori un supplemento dalla *Libertà* e dal *Fanfulla*. Tutti e tre questi giornali hanno fatto una tiratura straordinaria che è stata esaurita in un momento, tanto era l'ansietà del pubblico di conoscere il discorso reale. Se ne parlava nei caffè, nelle trattorie, come, st. sera se ne parlerà nei teatri e nelle conversazioni private.

I giornali clericali pubblicano anche essi il discorso del Re senza però farvi commenti. È ciò che potevano fare di meglio.

Il re ed i principi furono applauditi moltissimo sì nel recarsi a Montecitorio quanto nel ritornare al Quirinale. Dopo il Re il principe Amedeo è stato l'oggetto delle maggiori simpatie. Non deve dimenticarsi che il duca d'Aosta è la prima volta che viene a Roma dopo il suo ritorno dalla Spagna.

Il Re ci ha detto che verrà presentata al Parlamento una legge relativa al corso forzoso. Egli ha voluto alludere di sicuro a quella da cui si attende la regolarizzazione della circolazione cartacea.

A proposito di questa legge la Camera di commercio di Roma preoccupandosi delle voci corse su questo riguardo, te-

mendo possa venir ristretta la emissione dei biglietti della Banca romana, ha inviata una istanza al ministero delle finanze e a quello del ministero di agricoltura e commercio, nella quale, specificati i servizi che la Banca romana rende all'industria e al commercio locale si dimostra il danno che questa soffrirebbe ove la circolazione della Banca stessa venisse limitata e si conclude pregando i ministri ad evitare un simile provvedimento.

La mancanza del principe di Carignano ha fatta cattiva impressione.

Vi ho scritto stamane che la principessa Margherita arriverà alla fine del mese. Si è saputo che questo ritardo si deve alla indisposizione di salute del principino di Napoli.

Il comm. Cipolla sta studiando una nuova pianta per l'ingrandimento del Quirinale: si tratta di aumentare un rampante ai due già esistenti nella scala principale, il quale rampante, condurrebbe al nuovo edificio che dovrebbe sorgere dietro al palazzo attuale, in fondo al giardino. Verrebbero costruiti due nuovi cortili ed un'al. di edificio a tre piani. In questa nuova costruzione dovrebbe esservi la sala da ballo, una serra ed un giardino da inverno, nonché una casa di cui ora al Quirinale si lamenta la mancanza.

Ieri sera al Valle la compagnia Bellotti Bonacciò ha recitato la nuova commedia del *Mabeno e Corrado*. Il successo è completo e fischiatissimo. Il lavoro è davvero scaldante né ha nessuno dei pregi che si riscontrano anche nei lavori meno ragguardevoli del distinto scrittore.

Il lavoro è davvero scaldante né ha nessuno dei pregi che si riscontrano anche nei lavori meno ragguardevoli del distinto scrittore.

### APPENDICE

#### LE NUOVE CASE IN PADOVA

Alcuni mesi fa quando dopo un'assenza piuttosto lunga, rividi Padova, mi affrettai subito a visitare le recanti innovazioni eseguite come si dice, nel materiale di questa città.

Ora espongo al pubblico le impressioni che io ebbi a riceverne, e faccio francamente la mia dichiarazione di fede artistica, ossia dei criteri che, secondo il mio modo di vedere dovrebbero informare gli architetti chiamati a decorare le facciate delle nuove fabbriche.

Premetto alcune informazioni sul comizio che ritengo necessario: non vorrei dare ad intendere a chi non mi conosce di essere artista e tanto meno architetto: potrei troppo facilmente incorrere nel pericolo di essere smentito da chi mi conosce; quello che io voglio dire è di cui nessuno mi potrà provare il contrario si è di essermi formato più col grande amore che col lungo studio, in fatto d'arte alcune convinzioni, dalle quali ancora non mi ho saputo rimu-

overe, nelle quali anzi vado, ognora più confermandomi, quante volte veggo posti in opera, quei principii da artisti che la pensano e sentono a mio modo. Anche io, adunque, come la maggior parte dei critici di questo mondo, vedo sicuro che nessuno possa ritorgere contro di me gli argomenti che io metto in campo contro gli altri, provandomi che io stesso produco gli altri. Ora entriamo in argomento.

Diceva adunque che tornato a Padova mi sono affrettato a vedere quelle nuove case che mi erano già state designate come i più importanti lavori edilizii eseguiti negli ultimi anni. Aveva sentito dir tante cose della floridezza e del crescente di questa città, divenuta già nella terra ferma la prima del Veneto, la sola senza dubbio che nel nuovo stato di cose abbia guadagnato molto, voglio dire la sola che per posizione geografica e per molte altre cause sia chiamata a diventar grande; una infatti delle dieci o dodici città dell'Italia di là da venire. Padrone ognuno e io stesso di pensarla diversamente, ma pure m'era stato detto così, e io mi immaginavo che l'arte ac-

compagnasse, precorresse anzi questo movimento. Non intendo dire, che io mi aspettassi di vedere palazzi monumentali; i proprietari quando pure non pretendono di imporre ai poveri architetti il loro gusto, impongono però quasi sempre il limite della spesa, che è pure in qualche modo un tarpare le ali al genio. E noi come si potrebbe pretendere che venisse mascherata con una facciata monumentale una casa destinata d'ordinario ad abitazione di più famiglie in piani o quartieri differenti? O, non sarebbe anche questo un mancare al principio che impone la corrispondenza fra l'aspetto esterno di una fabbrica e l'interno uso a cui essa è destinata, come se la vita intima e familiare di questo medio ceto, laborioso, vato, della moderna società, dovesse nascondersi dietro le apparenze di una falsa opulenza? Ma una di quelle tali mie convinzioni a cui accennava di sopra si è appunto questa che anche spendendo poco, e senza elevarsi a un concetto sublime, si possa fare qualche cosa di bello; di tutto sta nel non pretendere di più di quello che si può dare, ossia nel fare una cosa come si dice, senza pretese. Il pubblico, bisogna dirlo, in questo è giusto; non parte nelle sue sentenze in fatto d'arte da un principio assoluto eguale in tutti i casi, non mette a raffronto il Salone di Pietro Cozzo con un

Casino di campagna, ma osservandoli ognuno separatamente dal punto di vista dello scopo per cui furono costruiti può giudicarli sommaramente belli tutti e due.

Anche adunque una semplice casa di abitazione, senza essere per niente un palazzo, può apparire bella, purché appunto non pretenda di parere un palazzo, se il proprietario o l'architetto credero di nascondere la tenuità della spesa e l'umiltà dello scopo, con ardore la facciata di ornati e decorazioni di stucco.

Io tengo sempre dinanzi agli occhi e direi quasi nell'animo l'impressione che mi lasciarono quelle belle case, allegre, polite, eseguite negli ultimi anni in alcune vie di Napoli. In esse, destinate appunto ad abitazione di varie famiglie, nessun ornamento di lusso; una conveniente disposizione di fori in riguardo alle masse di muro, una buona proporzione nelle misure dei fori stessi rettangolari, semplicissimi; una bella cornice arda insieme ed elegante; arditamente pure qualche altro oggetto poi sul muro una tinta, come si dice neutra ma brillante, mai opaca o sporca, mai in bianco; sugli oscuri da sinistra un bel verde perfettamente intonato col colore della facciata. Ecco una casa bella con pochissima spesa, e una di quelle case che ti rallegrano l'animo, ti inna-

merano della vita domestica. Ma torniamo in carreggiata.

Quando adunque volgendo in mente questi pensieri, mi trovai giunto davanti a quelle case nuove, e meglio il dirlo subito (e francamente) dovetti accorgermi che le mie previsioni erano interamente deluse, e che nessuno di quegli architetti o di quei proprietari era un partito, nel dare il disegno delle nuove facciate, da principii simili a quelli che io ho esposto poco sopra: tutti o quasi tutti avevano creduto di ottenere un effetto magnifico adornando le finestre di minuti trafori ed ornati, simili molto agli intagli in legno che contornano i mobili di una stanza.

Forse fu colpa dei disegni che rappresentarono geometricamente prima del lavoro, l'aspetto di quelle facciate. In un disegno geometrico il dettaglio della decorazione fa quasi sempre scomparire e dimenticare le proporzioni dell'insieme; manca interamente il movimento delle linee prodotto dagli sporti delle cornici e degli avancorpi, manca spessissimo l'effetto delle tinte, che pure costituiscono tanta parte di bellezza. E seguito il lavoro apparisce l'inganno, e non mi pongo ad osservar quelle facciate non di fronte ad esse, ma di fianco, in modo che mi si presentino per iscorcio. Scompare il dettaglio: tutta la facciata si mostra come un solo

## IL DISCORSO DEL TRONO e la stampa

L'Opini ne scrive:

«Gli applausi da quali il discorso del Re è stato in parecchi punti interrotto, significano che i pensieri in esso svolti trovano un consenso ed una corrispondenza nell'animo dei numerosi uditori raccolti nella grande aula di Montecitorio.

Non vi trovate cose nuove e persino non vi trovate di quei periodi rimbombanti o di quelle frasi a *sensation*, introdotte nelle concioni per strappare delle acclamazioni. Ma il discorso è fatto con garbo e dice con chiarezza quello a cui si prevedeva avrebbe accennato.

Trova quindi che la questione militare non potrebbe esser posta con maggior precisione, e che, a parte la politica, noi abbiamo dinanzi un programma assai grave, quello di conciliare gli interessi della difesa nazionale col ristauramento delle finanze.

E il *Diritto*:

«Riserbandando a domani l'apprezzamento del discorso della Corona, possiamo per dovere di giustizia fin d'ora constatare che l'impressione generale è stata assai favorevole.

Piacque il linguaggio reciso e netto con cui la Corona, dopo aver attestato il suo rispetto pel sentimento e per la libertà religiosa, ha dichiarato che giammai non si permetterebbe che «sotto il manto di questi sacri diritti si attenti alle leggi ed alle istituzioni nazionali».

Il paragrafo relativo al nostro desiderio di vivere in pace con tutti, ma della risoluzione del Capo dello Stato di custodire il diritto e la dignità nazionale, piacque come la fiera e nobile espressione della volontà del governo e del popolo italiano di assumere con tutti l'attitudine che si addice ad un popolo che vuole mantenere inviolata la sua indipendenza e la sua unità contro ogni oltracotanza straniera.

La *Riforma* dal suo canto scrive:

«Quantunque nessuna delle scintille rivelatrici di grandi risoluzioni, alle quali accennavamo iersera, sia scaturita dal discorso del Re, in generale è stata buona l'impressione che ne abbiamo ricevuta.

«Una frase ben indovinata attrasse l'attenzione universale e fu quando il Re, pur affermando il desiderio di vivere in pace con tutte le nazioni, dichiarò che egli sarà sempre il fermo custode del diritto e della dignità nazionale.»

piano uniforme, sul quale a stento si distinguono le ricorrenze delle fasce gli stipiti e le cornici timidamente sporgenti, come se una forza invisibile le trattenesse dal venir fuori, o come se fosse loro passato sopra una mano superba a spianare ad eguagliar tutto.

Ho veduto in molte strade, molte fabbriche nuove (parlo sempre di alcuni miei fa) e dappertutto la medesima storia: sempre finestre simili alle cornici di uno specchio, marmi artificiali a cui nessuno crede, con certe tinte stonate grigiastre o verdognole. Possibile, pensai fra me stesso, che nessuno tenti di ottenere con una maggiore semplicità, una maggiore bellezza, possibile che quello che ha piaciuto tanto a me e piace tanto a tutti eseguito in altri siti, non venga qui a nessuno il desiderio di imitarlo?

Mi si potrebbe rispondere che in molti casi dovettero gli architetti, piuttosto che costruire una casa, restaurarne una già esistente, per cui le altezze dei piani e la interna disposizione dei locali non permisero loro di fare nella facciata quello che volevano. L'obiezione è ragionevole, ma non mi pare giustificata la soverchia anzi esclusiva cura posta nel dettaglio, senza abbattere all'insieme, e dimenticando lo scopo a cui l'interno della fabbrica è destinato.

Lo ho detto in principio; ho certe

Lo stesso giornale non trova però sufficientemente esplicita la parte del discorso sulle misure che s'intendono adottare circa le condizioni economiche del paese, e il corso forzoso. E in ciò, curiosa coincidenza, trovasi d'accordo colla *Perseveranza*, la quale non è in complesso soddisfatta del discorso. Essa dice:

«Se in un discorso della Corona si ha soprattutto a cercare il pensiero fondamentale che sta in cima alle preoccupazioni dei ministri, quel pensiero a cui essi tutti devano convergere l'opera, temperare le loro particolari aspirazioni; dubitiamo che il discorso letto oggi da Vittorio Emanuele nell'aula della Camera dei deputati dica chiaro qual sia il concetto supremo che dovrà governare gli atti del Ministero.

«E l'armamento od è la finanza l'oggetto primo delle sollecitudini del Ministero?»

«Noi potremmo indurlo altrimenti, ma non possiamo di certo argomentarlo dalle parole che ha messo in bocca al Re.

«Nel leggere quel passo del discorso in cui è dato rilievo alle visite che il Re ha fatto ai due Imperatori, la nostra mente, precorrendo la parola reale, pensava che il Ministero volesse far risaltare l'importanza di esse, mettendo in luce tutti i vantaggi che, dalla politica a cui quelle visite ponevano un suggello visibile, potevano derivare.

«E infatti, noi abbiamo sempre creduto, e l'opinione pubblica credeva con noi, che l'effetto immediato del viaggio del Re dovesse appunto essere questo, che, quietati i timori che per l'indirizzo cui sembravano aver preso gli avvenimenti di Francia, eransi destati fra noi, la questione della difesa la questione dell'armamento non avrebbe più sopraffatto la questione finanziaria.»

Continua dicendo che colle parole messe in bocca al Re rapporto all'esercito ed alla marina, il ministero dovrebbe riuscire ad un effetto certamente non voluto da lui, a far rinascere quei falsi timori di pericoli di guerra che non hanno fondamento di sorta.

E poiché questi pericoli non potrebbero venirci che dal lato di Francia, acquista involontariamente un significato quasi di malevolenza il non aver rivolta una parola amica al Governo francese. A noi pareva che in una occasione così solenne fosse opportuno non lasciare, tacendo, pretesto a falsi commenti.

Quella parte del discorso che accenna

massime in fatto d'arte delle quali sono intimamente convinto; e questa mia sicurezza di principii mi persuade alle volte a tentare di far proseliti, perchè penso fra me stesso: qualcuno dovrà pure in fine darmi ragione. E fui altra volta sul punto di fare presso a poco quello che ho fatto adesso: domandare, come si dice, un posticino in qualche reputato giornale e depositarvi le mie impressioni i miei convincimenti: ne sarebbe venuto fuori sicuramente una tirata senza una parola di lode o di approvazione a chichessia e io so che a sindacare gli altri ci si guadagna poco. Per questo pensai bene allora di non farlo, ma adesso, dopo qualche mese, tornatomi il desiderio di esporre anch'io al pubblico la mia opinione, fortunatamente questa parola di elogio posso dirla, anzi per la pura verità devo assicurare che dal desiderio di dir bene fui tratto alla necessità di dir male: il movente adunque questa volta fu buono, e non tutti mi grideranno la croce addosso.

L'ingegnere Benvenuti ha scoperto al pubblico nei giorni scorsi la nuova facciata della sua casa. Già prima che fosse tolta interamente l'armatura, da quel poco che si poteva vedere in alto nell'ultimo piano, io facevo fra me stesso le più liete previsioni. Veduta di fianco e in distanza quella cornice, ad un'ar-

alle finanze, non risponde alle preoccupazioni del paese.

«Era questa situazione, era questa condizione dell'opinione pubblica che il discorso doveva ritrarre con fermo linguaggio. Esso doveva far suo pro di codesta commozione generale, e, dal medesimo disagio gravissimo in cui il paese si trova, trarre argomento a persuadergli che questa è la quiete prima, la sola questione per ora; e confortarlo ai sacrifici necessari, collo spettacolo dei mali inevitabili che l'aspettano ove non corra prontamente a mettere il riparo.

Quello che nel discorso si legge rispetto ai provvedimenti finanziari è detto con frasi così generali, così vaghe, che il ricordo particolareggiato che è fatto di poi di altri progetti di legge par quasi inopportuno.»

Oltremodo severa nel giudicare il discorso è la *Gazzetta d'Italia*, non tanto in un articolo *ad hoc*, scritto dalla Redazione, quanto in un giudizio, sull'argomento, che un corrispondente di quel foglio gli manda da Roma.

La citata *Gazzetta* dice:

«Ciò che ne emerge si è prima di tutto l'osservazione che il discorso è specialmente politico, in un momento in cui l'Italia non ha nessuna grave questione politica da districare; che tocca appena di volo le cose finanziarie e le lascia coperte da un velo pochissimo trasparente, mentre l'Italia sente che il ristabilimento di una buona finanza è per lei questione di vita o morte, come quella cui conviene di necessità subordinare l'armamento nazionale e le esigenze della difesa, già di troppo trascurata.»

Il corrispondente, dopo una critica agro-dolce, condita in vari punti di amaro sarcasmo, conclude:

«E così parmi facile concludere: bellissimo il discorso nella parte poetica o politica, irto di difficoltà e di aggravi nella parte sostanziale, entrate e spese. Se la Borsa lo salutasse con un punto di ribasso, non potrebbe meravigliarsene che l'onorevole presidente del Consiglio.

«Ma io pure ho fiducia immensa nella nazione e credo che con un mezzo miliardo si leverà il gusto di avere un Ministero senza programma finanziario ma con ottime intenzioni politiche e con amichevoli relazioni con tutte le potenze, che non ci daranno un centesimo. E così affrettiamo co'voti l'arrivo delle feste di carnevale.»

La *Gazzetta di Venezia* dice:

tista facile a concepire l'analogia del bello nelle diverse arti, avrebbe potuto parere la testa di una statua, a cui il corpo tuttora incompiuto fosse nascosto da una tela, ma l'occhio s'accorge delle belle proporzioni dell'insieme e indovina quasi le forme e l'attaggiamento. Io credo che mi darà ragione chi specialmente metterà a raffronto quella cornice con altre ad essa vicine o lungo la stessa via. Ora, levata l'armatura, l'intera facciata corrisponde all'aspettazione, e il pubblico che, come ho detto in principio, non giudica tanto a sproposito, la ha già posta fra le cose più belle eseguite in Padova in questi ultimi anni.

Lo stile è severo, e si direbbe composto di elementi classici adoperati con quella libertà senza la quale l'arte non può vivere e muoversi. Domina adunque la linea retta. Le finestre del primo piano non hanno davanzale; appoggiano direttamente sulla cornice che corona il piano terreno, il quale per tal modo riesce più alto e acquista più belle proporzioni. Si potrebbe fargliene carico? Le altezze dei piani non poteva alterarle: l'architetto ha preferito urtare contro una regola dei soliti trattati, piuttosto che contro il buon gusto. Tra due mali scegliere sempre il minore; gridino i trattatisti, ma il pubblico batte la mani. Ho sentito qualcuno giudicare troppo basse

«Il discorso impone quella fiducia, che non ha mai mancato alla parola del Re, e che mai fu smentita.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Domani la Camera terrà seduta al tocco.

È all'ordine del giorno la elezione del presidente e la costituzione del seggio. Il numero dei deputati giunti a Roma si calcola essere di 180.

TORINO, 16. — Ieri sera la luminaria in piazza Carlo Emanuele, ove sorge il monumento a Camillo Cavour, riuscì abbastanza splendida in grazia della tregua concessa dalla pioggia. Il concorso del pubblico è stato numeroso e la statua del Duprè poté esser osservata per la luce elettrica proiettata in abbondanza da una delle estremità della piazza.

FERRARA, 15. — Ieri, alle dieci e mezza, reduce da Stellata, passava alla nostra stazione diretto a Bologna, S. A. il principe Federico Hohenzoller-Sigmaringen, cugino dei coniugi Hohenzollern-Pepoli. (*Gazzetta Ferrarese*)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — L'*Univers* ha per telegramma da Angers che anche in quella città va coprendosi di numerose firme una petizione per chiedere il ristabilimento della monarchia legittima.

RUSSIA, 11. — Un dispaccio da Odessa alla *Deutsche Zeitung* fa noto come l'opposizione alla legge sull'armamento generale obbligatorio, prende fra i Tartari della Crimea proporzioni colossali. Gli uomini si rifugiano in Turchia, soltanto le donne, i bimbi ed i vecchi restano nelle provincie, per cui è da prevedersi una crisi popolare.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 novembre contiene:

R. decreto, 6 novembre, che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1873, ordina una quattordicesima prelevazione nella somma di lire 3,000, da portarsi in aumento al capitolo 59 del bilancio medesimo.

R. decreto, 6 novembre, che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1873, ordina una quindi-

le finestre del secondo piano e inelganti al confronto di quelle del primo. Dico la verità: non mi pare, ne crederei che in quanto a proporzioni, a disposizioni di fori, si avesse potuto far meglio: mi piacciono moltissimo quelle pietre marcate con profonda fessura nel piano terreno, a guisa di bugne, quelle fasce più leggiere nel secondo, quegli specchi sporgenti fra le piccole finestre in alto, che formano come il fregio della cornice.

Piuttosto, per dire anch'io la mia, e non parere ch'io faccia un panegirico, non saprei trovare interamente di mio aggradimento la decorazione del piano nobile, il quale nelle finestre e nei riquadri arrotondati agli angoli, sembra alcun poco diverso dal rimanente della facciata, e quasi una cosa sovrapposta. Sono piccole mende, che forse a molti non sembreranno mende, appunto perchè il piano che si chiama nobile deve apparire tale al confronto degli altri; pure, io vorrei dire una cosa: non è il dettaglio della decorazione, sia pure di buon gusto e bene appropriata, che determina in chi si ferma a guardare quella casa un giudizio tanto favorevole: ma è che l'occhio o direi quasi l'animo resta appagato dell'armonia che riscontra in quella facciata, fra la cornice, i muri ed i fori; e senza esaminare partitamente una cosa o l'altra, trova nell'insieme

cesima prelevazione nella somma di lire 525,000 da inserirsi ai capitoli 20, 24 e 27 del bilancio medesimo.

R. decreto, 6 novembre, che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1873, ordina una sedicesima prelevazione nella somma di lire 150,000 da portarsi in aumento al capitolo 85 del bilancio medesimo.

R. decreto, 6 novembre, che dal fondo per le spese impreviste iscritto al capitolo 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1873, ordina una diciassettesima prelevazione nella somma di lire 25,000 da portarsi in aumento al capitolo 31 del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio.

## Cronaca veneta

—0—

Venezia, 17. Parte del giornalismo manifesta il suo dispiacere per la concessione governativa della linea ferroviaria Padova-Camposampiero-Cittadella-Bassano.

Ma questo avvenimento doloroso, dice il *Rinnovamento*, non ci ispirerà alcuna recriminazione né contro il ministero, né contro il Consorzio delle provincie sorelle, né contro la Commissione provinciale, né contro il Municipio.

Si chiedi immediatamente al Ministero la concessione della linea Venezia-Carletfranco-Bassano, e alla domanda si unisca l'appoggio potente di un piano finanziario già concretato.

— Sarà dato in onore di Richard un banchetto, al quale prenderà parte la più eletta cittadinanza veneziana.

Treviso, 16. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

Nelle corse d'oggi dei sedoli e birocchini, con premi di *bandiere d'onore*:

«Ebbero la bandiera, nella I<sup>a</sup> batteria fra i puledri a biroccino: *Repubblica*, cavalla del sig. Muschietti Costante di Treviso, guidata dal proprietario.

Nella II<sup>a</sup> batteria dei biroccini: *Canelle*, cavalla del sig. Gallerani cav. Alessandro di Cento, guidata da Annovi Luigi.

Nella III<sup>a</sup> batteria dei sedoli: *Gatta*, del sig. Rossi Giovanni, di Crespano Veneto, guidata dal proprietario.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

18 novemb. Contravvenzioni alle private (*quattro*). — Id. al macinato (*quattro*). — Idem alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza. Dif. avv. Argenti.

una pronta espressione dello scopo a cui deve servire l'interno.

Io penso che il bell'esempio offerto dall'ingegnere Benvenuti possa essere utile, e indurre anche gli altri architetti a mettersi sulla stessa via. Giova sempre di più un'esempio di quello che è sole parole, quand'anche queste potessero essere autorevoli.

Se abbandonata l'idea di porre ogni studio nel dettaglio delle decorazioni riducendo la facciata delle nuove case una mostra di varii oggetti di intaglio, abbandonata anche (salvo casi speciali) la pretesa di foggiarle secondo gli stili di altre epoche prendendo a prestito a seconda dei gusti una veste che rappresenta spesso bisogni e costumi tanto differenti dai nostri, si penserà una volta ad attingere l'ispirazione dallo scopo a cui il fabbricato si destina, a concepirlo nel suo insieme nelle sue proporzioni, conservando una elegante semplicità, quando non deva servire che a semplice abitazione io sono sicuro che qui in Padova, dove le occasioni sicuramente non mancano, fra non molto tempo anche il nuovo aspetto delle case potrà rallegrare l'animo offrendo l'immagine della nuova vita, e quasi il ritratto di noi medesimi.

A. M.

**Tribunale correzionale.** — L'altro ieri certo Lazzari venne condannato a quattro mesi di carcere per percosse ed oltraggi alle Guardie municipali. Era stato trovato sulla scalinata dei Servi a dormire, ed avendogli le guardie fatto l'osservazione che quello non era il luogo adatto a passarvi la notte, egli si diede a percuoterle, e poi ad ingiuriarle. Il dibattimento fu tenuto a citazione direttissima; l'accusato era difeso dall'egregio avv. Palazzi.

**Camera di commercio.** — Invitate con circolari del mese di ottobre u. s., dei ministri di agricoltura e commercio, e di grazia e giustizia, a portare la loro attenzione sul progetto del Codice di commercio, sappiamo che molte società commerciali del Regno si fecero già premura di ottemperare all'invito di quegli alti Dicasteri, convocando i rispettivi Consigli per la opportuna discussione intorno a ciò che si riferisce all'importante argomento, e soprattutto alla parte che riguarda le Società commerciali.

Riconosciuta la necessità di affrettare lo studio del relativo progetto, il ministero di grazia e giustizia, con nuova circolare da noi pubblicata l'altro giorno, firmata Costa, pregò i signori presidenti delle Camere a trasmettergli con sollecitudine il parere richiesto intorno al particolare argomento delle Società.

Non dubitiamo perciò che le Camere di commercio del Regno corrisponderanno allo zelo del ministro, e che anche questa di Padova, la quale, se non erriamo, da qualche tempo non tiene sedute, si affretterà a convocare il Consiglio per l'importantissimo oggetto di cui si tratta.

**Orecchini smarriti.** — Quattro povere donne ci pregano di annunziare di aver perduto ieri quattro orecchini, l'una in Piazza Unità d'Italia, l'altra dalla Porta Pontecorbo alla Porta Portello, la terza da S. Biagio al Santo e la quarta dai Carmini al Duomo. Gli orecchini dispaati non fanno bene a nessuno e sono un rimorso di coscienza. Chi li ha trovati li orti adunque al nostro ufficio, che vi sarà oltre il pregio della buona azione, la mancia competente.

**Piene d'acqua.** — Leggesi nella Gazzetta Ferrarese 15: Il Po alle sei ant. d'oggi marcava metri 1.16 sopra lo zero dell'idrometro di Pontelagocuro. Decresce centimetri 3 per ora. Le notizie superiori sono tranquillanti.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

**Rassegna del 16 novembre**  
**Nascite.** — Maschi n. 1. Femmine n. 1.  
**Matrimoni.** — Ogniben Pietro di Andrea, celibe, venditore di aceto, con Barnabò Giustina di Gio. Batt., nubile, sarta, entrambi di Volta Berozzo.

Gobbo Antonio di Gaspare, celibe, villico di Montà, con Piron Antonia di Luigi, nubile, villica di Volta Brusegana.

**Morti.** — Boldrin Angelo fu Giuseppe, d'anni 15, dell'Orfanatrofio delle Grazie.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA**

18 novembre  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempomedio di Padova ore 11 m 45 s 23.2  
 Tempo medio di Roma ore 11 m 47 s 50.3  
**Osservazioni meteorologiche**  
 eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 16 novembre           | Ore 9 a.        | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|-----------------------|-----------------|----------|----------|
| Barom. a 0° — mill.   | 760,6           | 760,4    | 763,8    |
| Termomet. centigr.    | +4°0            | +6°3     | +3°5     |
| Tens. del vap. acq.   | 3,16            | 3,82     | 4,03     |
| Umidità relativa.     | 52              | 53       | 68       |
| Dir. e for. del vento | ENE 1 E         | ENE 2    | ENE 2    |
| Stato del cielo       | ser. quasi ser. | ser.     | ser.     |

Del mezzodi del 16 al mezzodi del 17  
 Temperatura massima  $\frac{1}{2}$  6°5  
 minima  $\frac{1}{2}$  — 0°3

**Ozenometro Schönbein**  
 Espoziz. dalle 9 a. alle 9 p. (16) = 5,5  
 id. 9 p. (16) alle 9 a. (17) = 4,0

**NECROLOGIA**

**LUGEROLI è morto.** — Pochi uomini soffrono come lui nella patria. Lunga prigionia, torture d'animo inenarrabili, tormentato esiglio, perdita di diritti e d'averi, tutto ei patì generosamente, silenziosamente, coraggiosamente. Tra gli affetti d'una famiglia che gemeva senza di lui e senza il di lui lavoro, e il carcere duro, e la minaccia del patibolo, e il danno della salute, e l'insulto dello schiavo austriaco, e la studiata corruzione, ei tenne fermo carattere, dando esempio di dignità italiana e tripudiando nell'anima di poter giovare alla patria col sacrificio di sé, della sua giovinezza, della sua famiglia. Quando l'Italia ebbe unità e indipendenza, cessò di cospirare e si diede a cooperare. I demagoghi lo chiamarono allora un venduto, e gli rimproverarono acerbamente d'aver tradito per onori e per agiatezza patria e libertà. Il venduto è morto adesso non lasciando con che pagare i suoi funerali. Caritatevole fino a dovergli rimproverare di colga la sua generosità, egli non lascia che la riconoscenza di coloro a soccorrere i quali impoveriva. — Oggi della sua vita poco o nulla si parlerà, perchè i popoli, come gli uomini, durano fatica a rammentare nella felicità la miseria; ma quando la patria gemeva sotto le strette della tirannide straniera, quando le tenebre del dispotismo ci accasciavano inerti e intorpiditi, Luigi Reali scuoteva da martire e da eroe la fibra nazionale, e tanto maggiormente si parlava di lui e se ne ammiravano le gesta, quanto meno ognuno sentivasi capace d'imitarlo.  
 TULLIO M.

**ULTIME NOTIZIE**

**PARLAMENTO ITALIANO**

**SENATO DEL REGNO**  
 Seduta del 15 novembre

**PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE SERRA**  
 La seduta è aperta alle ore 3.  
 Pres. invita i senatori Vitelleschi, Araldi, Alfieri e Norante ad assumere il posto di segretari provvisori.  
 Si dà lettura dei decreti di chiusura della passata sessione e d'apertura della nuova, nonchè di quello che costituisce la presidenza del Senato per la sessione attuale.

Viene pure data lettura del decreto di nomina dei nuovi senatori.  
 Si procede al sorteggio degli uffici.  
 Giovanola propone che si nominino prima i segretari definitivi e la Commissione per esaminare i titoli dei nuovi senatori.

Questa proposta è approvata e si procede all'appello nominale.  
 Si accordano due congedi.  
 Pres. annunzia l'esito della votazione per i segretari ed i questori. I votanti erano quarantasei. A segretari vennero eletti i senatori Chiesi, Manzoni Tommaso, Beretta e Tabarrini; a questori gli onor. Chiavarina e Spinola.

Lunedì seduta pubblica alle 2.  
 La seduta è sciolta alle 5 1/4.

Abbiamo per telegrafo da Milano 16, sera:

È morto il Senatore conte Gabrio Casati.

Leggesi nell'Italia:

Non appena ricevuta la notizia che lo stato di salute di S. A. R. la Principessa Maria Vittoria avea peggiorato, il Principe Amedeo è ripartito per Torino.

E più sotto:  
 Il Principe Umberto è pure partito per Milano, e sarà di ritorno a Roma colla Principessa Margherita verso i primi di dicembre.

Leggesi nel *Fanfulla*:  
 Più di quaranta deputati viaggiavano col treno diretto che doveva giungere alle 9 30 e facevano conto di assistere alla seduta Reale.  
 Ma il treno non essendogli giunto a Roma che alle 11, essi sono arrivati a Monte Citorio precisamente quando il Re ne usciva.

Nello stesso treno viaggiava l'ambasciata giapponese accompagnata dal conte Fe' d'Ostiani nostro ministro al Giappone.

Anche l'ambasciata era venuta per assistere alla seduta reale.

Ma per quanto sia venuta direttamente da Termini a Monte Citorio, vi è giunta che la cerimonia era terminata.

**Corriere della sera**

17 novembre

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma 15 novembre.

**Rinuncio per oggi alla consueta sabatina.** Come si fa a tacere dopo un avvenimento che non può non riempire tutti gli echi della pubblicità mondiale ed esercitare un'influenza di primo ordine? E il discorso reale è proprio stato un avvenimento non tanto per le cose che ci ha detto, quanto pel modo nel quale sono state dette.

A quest'ora ne conoscete il testo: mi preme, se possibile, di rendervi una idea qu lunque dell'intonazione e della sua, dirò così, punteggiatura.

Premetto che i deputati presenti erano scarsi, per converse numerosi oltre l'usato i senatori. Il corpo diplomatico era tutto là.

Calma sinchè il discorso si aggirò sulle cose interne. Ma quando ne uscì per spaziare nella politica estera, la Camera parve sorpresa da una corrente galvanica e trasalì.

S. M. il Re, accennò alla gita a Vienna e a Berlino, e fu felicissimo. Disse che la Germania era con noi, che coll'Austria le fortune della politica gli aveano finalmente concesso di rannodare quelle relazioni di famiglia che un alto dovere lo costringe finora a soffocare in fondo al cuore.

Qui la rassegna delle potenze l'avrebbe dovuto naturalmente portare a dir due parole sulla Francia. No: venne a discorrere di armamenti e difese; dichiarò che il paese dovea mettersi in caso di farsi rispettare. A questo punto, la mano gli corse all'elsa e die' d'un colpo colla spada contro l'impiantito. Che magnifico punto fermo! Sembra una epopea.

I presenti, capita l'allusione, alzarono gli occhi verso la tribuna diplomatica cercando l'incaricato d'affari francese. Io non ho potuto vederlo, ma non monta. Possiamo essere sicuri che l'eco di quel colpo s'è già fatto sentire sino a Versailles.

La seduta reale si chiuse tra gli applausi e il Re riguadagnò la reggia tra una continua ovazione.

Inutile dire che le strade erano imbandierate, le finestre gremite: sono cose di metodo.

Il tempo era alla pioggia questa mattina: dopo la seduta il cielo si rasserenò. I nostri vecchi l'avrebbero avuto in conto di un buon augurio, I. F.

Secondo il *Corriere di Milano*, il discorso reale ha una intonazione militare che domina l'intonazione finanziaria.

Dopo questo discorso il ministero deve spiegarci se è il ministero del restauro delle finanze, come diceva la sua fede di nascita, o il ministero dell'organizzazione militare, *retour de Berlin*.

Il *Pungolo di Milano*, dice:  
 Il nostro dispaccio particolare di ieri ci annunziava come il messaggio reale — con cui venne inaugurata la terza sessione dell'undicesima legislatura — avesse prodotto generalmente un'ottima impressione. Noi ne siamo intimamente

convinti, poichè anche a noi la parola del Re giunse gratissima, e ci parve improntata di un carattere altamente digiuto del pari che chiaro franco ed esplicito.

**Estratto dei giornali esteri**

Il *Journal de Arras* riferisce che i pescatori del passo di Calais videro la notte dal 6 al 7 novembre una luce immobile in mare. Ne avvertirono il guardacoste che s'imbarcò con due doganieri per riconoscere la barca. Vogato un venti minuti, trovarono la piccola nave che portava nella sua faccia anteriore il nome « Neptuno ».

Si recarono tosto a bordo, dopo aver invano chiamato l'equipaggio. Ma videro uno spettacolo spaventoso. Tre marinai stavano morti sulla coperta. Ad uno la testa era completamente staccata dal busto, gli altri due avevano dei colpi di coltello nel petto e nel basso ventre. Nella barca non v'era altro nè vele, nè reti, nè bissole, nulla, altro che il lume acceso. I cadaveri colla scialuppa vennero ricondotti alla spiaggia. Non si conosce ne patria, nè nomi degli uccisi.

A Marsiglia ed a Strasburgo quasi contemporaneamente venne scoperta una cometa. A Vienna si ricevevano a poche ore di distanza i telegrammi della duplice scoperta. La stessa cometa fu osservata anche a Vienna, è pallida, una massa nebulosa piuttosto rotonda, senza nucleo propriamente detto, ma con un ingrossamento moderato, eccentrico nella parte N E dell'astro, ed ha parecchi minuti di diametro. Questa scoperta è l'undecimo successo del premio fissato dall'Accademia delle Scienze di Vienna nella scoperta di nuove comete telescopiche.

Un Inglese acquistò per 100,000 fiorini all'Esposizione, e prese con sé le cose comperate come bagaglio nel treno diretto per Londra. La era giunta già la notizia che sarebbe fatta l'esposizione d'una ricca collezione, degna di veduta di oggetti premiati all'Esposizione.

La *Società d'assistance pour les Français* a Vienna ha stabilito una fiera di beneficenza di oggetti esposti. Si fecero le solite vendite favolose: il principe Auersperg pagò una rosa cinquanta fiorini, ed un inglese ha dato cento fiorini per un bicchierino di Champagne. Le signore s'erano messe d'accordo d'essere in semplicissimi abbigliamenti, e vestivano tutte in nero. Questo esempio che viene da una duchessa di Coburgo, nella principessa d'Orleans, dalla contessa di Banneville, la marchesa d'Harcourt, la baronessa di Bourgoing, ecc. dovrebbe essere imitato in simiglianti occasioni.

È generale opinione a Versailles che la proposta di Casimiro Perier, adottata dalla Commissione dei quindici, non sarà accettata dall'Assemblea.

Il deputato Philippoteaux propose all'Assemblea francese di stabilire l'incompatibilità delle funzioni di generale col mandato di rappresentante della nazione.

Ciò spiace ai radicali, che contavano sulla prossima riuscita dei generali Sausier, Valazé, Bellemare, considerati come appartenenti alla causa radicale.

**Telegrammi**

**Sigmaringen, 13 novembre.**  
 Nella sessione criminale di ieri di questo tribunale, l'amministratore del vescovato di Friburgo, Kübel, per nomina d'un ecclesiastico senza consentimento dell'Autorità dello Stato, fu condannato ad una multa di 200 talleri ed eventualmente a 40 giorni di carcere.

**Karlsruhe, 13.**  
 La Dieta del granducato è convocata pel 20. Il giudice supremo Obkircher fu eletto a presidente della prima Camera, Gayling a primo vice-presidente, Ruedt a secondo.

**Berna, 13.**  
 Nell'ulteriore sviluppo delle discussioni sulla revisione della costituzione federale il Consiglio nazionale decise oggi di accogliere nella Costituzione una nuova determinazione colla quale è stabilito ai Comitati di far dipendere l'esercizio d'ogni professione liberale da una prova di capacità. Colla legislazione fede-

rale si provvederà poi che tali prove ottengano valore in tutto il territorio della Confederazione.

**Pietroburgo, 14.**  
 Il matrimonio del duca di Edimburgo colla granduchessa maria sarà celebrato a Pietroburgo in gennaio prossimo, prima secondo i riti della chiesa Ortodossa greca, e subito dopo secondo i riti della chiesa anglicana.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
 Agenzia Stefani

**PARIGI, 16.** — I Risultati conosciuti delle elezioni dell'Aube e della Senna superiore fanno considerare come assicurate le elezioni generali. Vennero eletti Sausier e Valazé, candidati repubblicani.

**TORINO, 17.** — La malattia della duchessa d'Aosta non presenta attualmente alcuna gravità; i medici riconobbero ierisera il suo stato stazionario.

**MANTOVA, 17.** — La *Gazzetta* pubblica il ragguaglio dell'elezione popolare del parroco a Frassine. L'elezione fu fatta con intervento di notaio; i 203 votanti elessero unanimi Don Luigi Ferrabò.

**NOTIZIE DI BORSA**

| Firenze              | 15         | 17         |
|----------------------|------------|------------|
| Rendita italiana     | 6973 liq.  | 66 80 liq. |
| Oro                  | 23 27      | 23 41      |
| Londra tre mesi      | 29 10      | 29 18      |
| Francia              | 116 12     | 116 80     |
| Prestito nazionale   | 96 —       | 96 —       |
| Obbl. regia tabacchi | 450 —      | 450 —      |
| Azioni               | 844 f. m.  | 828 liq.   |
| Banca Nazionale      | 2130 f. m. | 2170 f. m. |
| Azioni meridionali   | 420 liq.   | 420 liq.   |
| Obblig. meridionali  | —          | —          |
| Credito mobiliare    | 846 f. m.  | 8 13 f. m. |
| Banca Toscana        | 1558 f. m. | 1545 f. m. |
| Banca generale       | —          | —          |
| Banco Italo-German.  | —          | 425 liq.   |

Bartolommeo Mosconi, ger. responsa

**PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE**

ALLE AZIONI DELLA SOCIETÀ

**LA TELESINA**

(Approvata con R. Decreto 23 giugno 1873)

**Scopo della Società e utilità degli Azionisti.**

Lo scopo della Società è l'attuazione e l'esercizio della concessione di gli Stabilimenti balneari Telesini e del suolo adiacente accordato dalla Provincia di Benevento.

Le Azioni sono di L. 250 ciascuna, al Portatore, e rendono:

1. Il 6 0/0 all'anno pagabile a semestri con coupons.
2. Godono della parte degli utili in ragione dell'80 0/0.
3. Sono rimborsabili alla pari fra 50 anni mediante l'accumularsi di L. 10000 che saranno prelevate in base all'art. 33 dello Statuto sociale.

**Condizioni della sottoscrizione**

La sottoscrizione è aperta nei giorni 17, 18, 19, 20, 21, 22 novembre.

1. Il primo versamento di L. 25 si eseguisce all'atto della sottoscrizione.
2. Il secondo versamento di L. 25 un mese dopo il primo.
3. Il terzo versamento di L. 75 due mesi dopo il secondo.

I rimanenti versamenti saranno chiamati, occorrendo, dal Consiglio d'Amministrazione a forma dell'art. 33 dello Statuto Sociale.

**Consiglio d'Amministrazione**

**PRESIDENTE**  
 Onorevole Avvocato Francesco De Luca, Deputato al Parlamento.

**CONSIGLIERI**  
 Onorevole Comm. Ruffello Cassitto, Senatore del Regno.

Onorevole Cav. Francesco Picone Deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio provinciale di Benevento.

Onorevole Luigi Colesanti, Deputato al Parlamento, Consigliere provinciale di Benevento.

Onorevole Cav. Dott. Pietro Strada, Deputato al Parlamento.

Onorevole Cav. Antonio Corrado, Deputato al Parlamento.

Cav. Pietro De Rosa, Regio Precettore.

**SECRETARIO**  
 Comm. Carlo De Ferrariis, Soprintendente dello Stabilimento dell'Annunziata in Anversa.

La sottoscrizione si riceve a Napoli, presso la Sede della Società *La Telesina*, via Monte Oliveto. A ROMA e FIRENZE, presso la Banca di Credito Romano e presso la Banca del Popolo e nelle altre città del Regno, presso tutti i Bancieri ed incaricati della sottoscrizione.

In Padova presso la Sede della Banca del Popolo

>>> Graesan Giov.  
 >>> Anastasi Franc.  
 >>> L. Frigeri e C.

1-824

**SPETTACOLI**

**TEATRO GARIBOLDI.** — La drammatica compagnia diretta dalla signora Barac, rappresenta: *La verità*, di A. Torelli con farsa. — Ore 8.

AVVISO

In ordine al Decreto della R. Corte di Appello... DALLA R. CAMERA DI LISCIPIA NOTARILE... Padova, li 11 novembre 1873.

POLVERE VEGETALE PER I DENTI del dott. I. G. POPP... Acqua Anaterina per la bocca... rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive.

DOLOR AI DENTI... Acqua Anaterina... Coll'uso continuato della medesima s'attenua la commozione dei denti.

Avviso interessantissimo per consultazioni su qualsiasi malattia... La sonnambula si ignora ANNA D'AMICO...

CONVITTO TORINO Via Saluzzo N. 33 (Anno XXIX) ANDRELLI 15-704

della Tipografia edit. Sacchetto RABBENO A. Istruzioni popolari sui Giurati annunziati pratiche relative Padova 1871 Un volume in 16° - Prezzo: Cent. 75

AL PREZZO DI C. 10 Fresso le Librerie Valeniner et Mues ed ANGELO BRAGHI TROVANSI VENDIBILI LE NORME, DISPOSIZIONI ED AVVISI per LA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA Anno Scolastico 1873-74

F. LUSSANA Fisiologia dei Colori Vol. V. con incisioni intercalate nel testo

PADOVA - Premiata Tipografia Editrice - PADOVA F. SACCHETTO

- TESTI UNIVERSITARI. CAVAGNARI dott. A. IL NUOVO DIRITTO DEGLI INDIVIDUI E DEI POPOLI. Padova 1869, in 12. . . L. 4.- CORNEWAL LEWIS. QUAL'È LA MIGLIOR FORMA DI GOVERNO? traduzione dall'inglese con prefazione del prof. L. comm. Luzzatti. Padova 1868 . . . » 2.- CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO. Padova in 8 (in corso di stampa), pubblicati fascicoli 1. e 2. a lire 1 per fascicolo . . . » 2.- FAVARO prof. A. L'INTEGRATORE DI DUPREZ ED IL PLANIMETRO DEI MOVIMENTI DI AMSLER. Padova, 1872, in 8. . . » 1.50 KELLER prof. A. IL TERRENO AGRARIO. Padova, 1864, in 16. . . » 2.50 MONTANARI prof. A. ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA. Opera premiata con medaglia d'argento all'ottavo Congresso Pedagogico (Venezia, 1872). Padova, 1871, in 8., 2. ediz. . . » 5.- RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE soltanto per l'indirizzo dei giovani Studenti. Padova 1873. in 8. . . » 8.- ROSANELLI prof. C. MANUALE DI PATOLOGIA GENERALE. Padova, 1870, in 8. . . » 6.- ROSSETTI prof. F. SUL MAGNETISMO, Lezioni di Fisica. Padova 1871, in 8. con figure . . . » 3.- SANTINI prof. G. TAVOLE DEI LOGARITMI PRECEDUTE DA UN TRATTATO DI TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA, 3. edizione Padova, 1869 . . . » 8.- SCHUPFER prof. F. IL DIRITTO DELLE OBBLIGAZIONI SECONDO I PRINCIPI DEL DIRITTO ROMANO. Padova, 1868, in 8. . . » 10.- TURAZZA prof. D. TRATTATO D'IDROMETRIA E D'IDRAULICA PRATICA, 2. edizione. Padova, 1868 . . . » 10.- Detto ELEMENTI DI STATICA, Parte I. STATICA DEI SISTEMI RIGIDI. Padova, 1872, in 8. . . » 2.- Detto DEL MOTO DEI SISTEMI RIGIDI. Padova 1868, in 8. . . » 6.-

NUOVA PUBBLICAZIONE DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO ANTONIO MARIA GEMMA FISILOGIA ED IGIENE DEL CONTADINO di Lombardia e del Veneto Padova, 1874 - in 12. - L. UNA

Della Fabbricazione e Conservazione DEL VINO del professore ANTONIO cav. SELMI Seconda edizione con figure intercalate nel testo. Prezzo Lire 2. Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

Non più Medicine SALUTE E STABILITÀ SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE, E SANGUE I PIU' AMMALATI 26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

75,000 guarigioni annuali. Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturne indigestione e debolezza ventricolare tale da farmi disperare delacquisto della mia salute.

Da due mesi a questa parte mia moglie in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossa qualsiasi cibo, la faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza.

Da due mesi a questa parte mia moglie in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossa qualsiasi cibo, la faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE. Prezzo: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.00; 2 chil. fr. 15.00; 3 chil. fr. 22.00; 4 chil. fr. 29.00; 5 chil. fr. 36.00; 6 chil. fr. 43.00; 7 chil. fr. 50.00; 8 chil. fr. 57.00; 9 chil. fr. 64.00; 10 chil. fr. 71.00.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO. Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI. Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto